

Giochi matematici e non solo: sfide e parole-chiave

Roma, 29 settembre - 1 ottobre 2017

PRESENTAZIONE

I giochi matematici sono stati una delle prime iniziative organizzate dal Centro PRISTEM – la prima edizione dei “Campionati Internazionali di Giochi Matematici” risale al 1994 – e continuano a essere punto di riferimento e di aggregazione per moltissimi professori e studenti. Ai “Campionati” si sono poi aggiunti i “Giochi d’Autunno”, i “Giochi di Rosi”, la “Gara a squadre” e, ancora più recentemente, “Geometriko” e i “Campionati junior” riservati ai ragazzi della scuola primaria.

Con gli anni, attorno al nucleo dei giochi, si è venuta a costruire una più organica proposta didattica che ruota attorno ad alcune parole-chiave, al centro della proposta dei corsi MathUp e delle sue video-lezioni: matematica&realtà, laboratori, verticalità, essenzialità, storia della Matematica... . Abbiamo deplorato un insegnamento che nasconde le motivazioni che storicamente sono state alla base di molti sviluppi del pensiero matematico e che rinvia le applicazioni a un “dopo vedremo” in realtà mai raggiunto, limitandosi a un tecnicismo fine a se stesso. Ci siamo resi conto che la lezione frontale va per lo meno affiancata da laboratori matematici, caratterizzati non da uno specifico spazio fisico ma da una specifica didattica che veda gli studenti protagonisti del loro apprendimento. Il tempo così “perso”, per un’assimilazione più lenta ma anche sicuramente più stabile, può essere benissimo recuperato – ecco l’essenzialità – sfrondando il “programma” di alcune o molte parti che si sono via via sedimentate ma che in effetti faticano a giustificare la propria utilità (qualunque significato si voglia dare a questo termine). Non occorre dire tutto subito e con la massima precisione: i concetti fondamentali possono e devono essere “ritoccati” a più riprese, approfittando della maggiore maturità acquisita con l’età dagli studenti.

Di queste parole-chiave, della loro evoluzione e del loro utilizzo nella pratica didattica di ogni giorno, discuteremo insieme nel “Convegno d’autunno”. Oltre al piacere di essere a Roma e di ritrovarci assieme per assieme cominciare un nuovo anno scolastico, il “Convegno d’autunno” fornirà l’occasione per individuare alcuni punti fermi nella nostra agenda di professori. “Facta, non verba”, dicevano gli antichi. Molto più modestamente, noi vorremmo tradurre questi punti fermi in obiettivi dandoci anche dei criteri (flessibili quanto si vuole) per capire poi, strada facendo, se questi obiettivi sono rimasti solo buoni propositi o sono riusciti effettivamente a orientare una pratica didattica innovativa.